



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



BOZZA DI DECRETO RECANTE LA DISCIPLINA DEI PERCORSI A INDIRIZZO MUSICALE

OSSERVAZIONI DIRIGENTISCUOLA

In merito alla bozza di decreto recante la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado l'organizzazione sindacale DIRIGENTISCUOLA rappresenta quanto segue.

In prima istanza si riconosce il merito di volere finalmente portare a termine quanto già previsto dall'art. 12 del D. Lgs 60 del 2017, con l'inserimento tanto auspicato dello strumento musicale nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e si riscontra all'interno di questa bozza il tentativo di colmare alcuni aspetti dell'insegnamento dello strumento musicale nel I ciclo che negli anni hanno creato problemi e che sono stati anche fonte di contenzioso per l'amministrazione (per citarne alcuni: definizione esplicita della ripartizione delle ore dedicate all'indirizzo strumentale; necessità dell'elaborazione di un regolamento interno alle singole istituzioni scolastiche; partecipazione dei docenti di strumento alle operazioni di valutazione periodica e finale e agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione; superamento del concetto di "corso" ad indirizzo musicale inteso come "sezione").

Si apprezza anche il tentativo di imprimere a queste indicazioni nazionali una spinta di verticalizzazione dello studio dello strumento musicale, la cui importanza è stata richiamata da questa O.S. anche in altre sedi. La scelta di modificare l'impianto dell'indirizzo musicale, passando dalla concezione di "CORSI" a quella di "PERCORSI" a indirizzo musicale, si ritiene non sia solo una scelta di nomenclatura ma una scelta concettualmente matura che vada proprio verso la necessità di una verticalizzazione dello studio dello strumento, per renderlo capace di attraversare l'intera filiera musicale.

Si evidenzia, tuttavia, una scarsa incisività rispetto alla necessità di incardinare lo studio dello strumento musicale nella scuola secondaria di I grado all'interno di una visione ad ampio raggio, che non può prescindere dal guardare alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria come raccordo "in ingresso" (magari immaginando persino docenti specialisti anche in questi ordini di scuola) e, **soprattutto, ai licei musicali come necessario e primario sbocco in uscita** attraverso specifici interventi volti a rafforzare le alleanze territoriali con reti di scopo sia con il I

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



ciclo che con il II ciclo. Troppo spazio è stato dato, all'interno di questa narrazione, ai percorsi propedeutici organizzati dalle istituzioni AFAM, che, rilasciando titoli accademici, non possono essere il principale interlocutore degli studenti al termine del primo ciclo di istruzione i quali, invece, dovrebbero naturalmente poter proseguire i loro studi musicali all'interno dei licei musicali, ancora troppo poco incisivi a livello territoriale.

Questa organizzazione sindacale, infatti, ritiene che un documento strategico - quale quello che accompagna le Indicazioni Nazionali, che vanno ad intervenire sul curriculum delle scuole - debba interessarsi maggiormente della scuola e non di altre istituzioni con le quali certamente la scuola collabora, ma che non possono, come di fatto spesso accade, pregiudicarne la stessa esistenza in termini di consistenza numerica.

Vale la pena portare l'attenzione anche su alcune contraddizioni presenti nella bozza di decreto, che si estrinsecano essenzialmente in una visione di "autonomia delle singole scuole" e di "personalizzazione dei percorsi" (anche se preferiremmo parlare altresì di "individualizzazione dei percorsi") che non trovano riscontro in alcuni passaggi del testo, a partire dall'art. 5 comma 3, in base al quale le scuole sarebbero costrette a costituire le commissioni per le prove orientativo-attitudinali prevedendo almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali dell'indirizzo: se una situazione del genere può essere sicuramente riscontrabile negli istituti che hanno già attivato l'indirizzo musicale, altrettanto non si può dire per quelle scuole che, in fase di prima attivazione, non hanno in organico le risorse richieste, vedendosi, così, costrette a ricorrere ad esperti esterni. Sarebbe più opportuno, ad avviso della scrivente O.S., che ciascuna scuola operasse nell'ambito delle risorse di organico assegnate al momento della prova orientativo-attitudinale, dovendo quest'ultima attestare una competenza musicale di base prima ancora che strumentale (come correttamente indicato negli Orientamenti Formativi dell'Allegato A). Va inoltre sottolineata l'impossibilità di rispettare la tempistica prevista all'art. 5 comma 2: la pubblicazione degli esiti, infatti, non può essere effettuata prima della chiusura delle iscrizioni, essendo possibile calendarizzare la prova solo dopo tale termine, per consentire alle scuole di raccogliere i dati e convocare gli alunni che hanno effettuato la scelta dell'indirizzo musicale.

Altro punto critico rispetto all'autonomia delle scuole e alla personalizzazione degli apprendimenti è incardinato nell'art. 12 e nella relativa proposta di "riequilibrio territoriale". In base a quanto ivi indicato, infatti, con le risorse del contingente dei posti già destinati e senza

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica - quindi senza alcuna visione di crescita prospettica per il futuro, almeno a medio termine - gli UU.SS.RR. si limiteranno ad autorizzare nuove istituzioni, con precedenza laddove arrivino richieste di specialità strumentali non presenti o poco diffuse nel territorio. Ci si chiede, dunque, come si possa parlare di *autonomia* di fronte ad un paletto così stringente che, di fatto, vincola l'elaborazione dell'offerta formativa non ad una analisi dei bisogni del territorio in cui la scuola opera – bisogni che rivestiranno sempre più carattere economico – ma ad un obbligo di scelta di specialità strumentali da individuare tra quelle meno diffuse. Un tale assetto, inoltre, metterebbe a dura prova la continuità didattica laddove si decidesse di spostare un percorso da un territorio verso un altro con relativo spostamento di organico.

Sempre restando sull'art. 12 – a nostro avviso da rivedere nella sua interezza – al comma 2, lettera e), tra i requisiti per ottenere l'attivazione del percorso ad indirizzo si dà eccessiva importanza alla presenza di docenti di strumento musicale in organico di potenziamento come condizione prioritaria. Tralasciando le osservazioni note a tutti sulle modalità di assegnazione dell'organico di potenziamento - molto spesso estremamente difforme rispetto alle richieste delle istituzioni scolastiche – si suggerisce di dare maggior risalto a quelle scuole che hanno, di fatto, assegnato alla musica un ruolo centrale all'interno del proprio curriculum, partecipando a reti di scopo, o collaborando con il terzo settore o, ancora, utilizzando sapientemente l'organico dell'autonomia.

Le ultime considerazioni riguardano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado. Relativamente ai traguardi, preme sottolineare l'inappropriatezza dell'espressione "semplici repertori musicali" indicata al primo punto. Tale specifica svilisce il concetto di personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti, non tenendo conto delle molteplici sfaccettature che si possono rinvenire nell'approccio allo studio di uno strumento musicale e che non possono essere semplicisticamente incanalate in un dicotomico "semplice *versus* complesso", ma che troverebbero una più idonea allocazione in una prospettiva che rapporti il repertorio al livello tecnico raggiunto, come, tra l'altro, indicato anche in altre parti del documento.

Per quanto riguarda gli obiettivi di apprendimento, si ritiene opportuno sottolineare una imprecisione in riferimento alla famiglia delle percussioni. Così come indicato nel testo, infatti, non si comprende quali strumenti una scuola debba possedere all'interno della vastissima

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



platea degli strumenti a percussione; pertanto, si ritiene opportuno suggerire di integrare il primo obiettivo, “sviluppare la capacità tecnico-interpretativa sui singoli strumenti [...]” con l’espressione “singoli strumenti in possesso della scuola”.

Le osservazioni rappresentate dalla scrivente organizzazione sindacale sono volte a valorizzare gli oltre 40 anni di esperienza di indirizzo musicale in Italia e a risolvere le criticità che nel tempo sono emerse, all’interno di un percorso di miglioramento che dia stabilità ad una disciplina per troppo tempo in balia di una normativa poco chiara e scarsamente risolutiva.

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org